

## GIUSTIZIA

IL CNF HA STILATO LE INDICAZIONI SULLE PROCEDURE

# Antiriciclaggio, via libera alle regole per gli avvocati

GIULIA MERLO

Via libera alle regole tecniche in materia di procedure e metodologie di analisi e valutazione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, cui gli avvocati sono esposti nell'esercizio della propria attività. Il Cnf le ha licenziate nella seduta amministrativa di ieri, dopo il parere favorevole del Comitato di Sicurezza Finanziaria, che fa capo al Ministero dell'Economia e Finanze.

Pur essendo stata pensata per banche e intermediari finanziari, la direttiva antiriciclaggio (con il decreto 90/2017) è stata estesa anche a notai, commercialisti e avvocati e il decreto ha attribuito agli organi di autoregolamentazione il compito di stilare delle linee guida che integrino la normativa con le specificità di ogni categoria. Per questo è

**LE 14 LINEE GUIDA PUNTANO A FACILITARE L'ATTIVITÀ DEI PROFESSIONISTI, CIRCOSCRIVENDO IL PERIMETRO DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA E FORNENDO INDICAZIONI PER EVITARE SANZIONI**

stato necessario redigere un pacchetto di regole specifiche, che rispettino le specificità dei professionisti e permettano loro di adeguarsi alla normativa.

Il gruppo di lavoro istituito dal Cnf ha coordinato l'implementazione degli obblighi in materia, ma ha anche rappresentato presso le sedi ministeriali le esigenze degli avvocati, concertando soluzioni applicabili per gli studi legali. Se i primi passaggi sono stati quelli di organizzare la formazione sul territorio nazionale e di redigere documenti illu-

strativi per applicare le norme, ora le regole tecniche puntano a facilitare l'attività dell'avvocato, circoscrivendo il perimetro di applicazione della normativa e fornendo indicazioni perché gli studi possano adeguarsi senza incorrere in sanzioni.

## REGOLE TECNICHE

Il decreto antiriciclaggio è integrato da 14 regole tecniche. Le prime riguardano l'ambito di applicazione della normativa, riportando espressamente l'elenco delle materie escluse dagli obblighi antiriciclaggio in modo da evitare equivoci interpretativi (per esempio, la consulenza stragiudiziale avente ad oggetto i negozi di natura non patrimoniale, l'attività di assistenza in giudizio, gli incarichi di amministratore di sostegno, mediatore o custode giudiziario).

Si chiarisce, inoltre, che la valutazione del rischio antirici-



claggio da parte dello studio legale può essere svolta anche appoggiandosi a società di consulenza.

La quinta regola contiene l'elenco dei clienti considerati a basso rischio, includendo espressamente in questa categoria le pubbliche amministrazioni, gli istituti bancari e assicurativi e le società quotate, colmando in tal modo la lacuna del "nuovo" decreto numero 231.

Ben cinque regole chiariscono il metodo di verifica della clientela: si precisa che, qualora il contratto o l'atto che

l'avvocato è chiamato a redigere per l'esecuzione della prestazione professionale contenga lo scopo e la natura della prestazione, non è necessario produrre o chiedere al cliente il rilascio di un autonomo documento contenente tali informazioni, qualora il cliente e/o l'operazione siano soggetti all'adeguata verificata semplificata. L'ottava regola consente agli avvocati di avvalersi di procedure di raccolta e analisi dei dati basate su algoritmi, con lo scopo di identificare e assegnare la classe di rischio al cliente e/o all'operazione.

Operativamente, si sottolinea come - in presenza di un basso rischio di riciclaggio - per soddisfare gli obblighi di identificazione sia sufficiente il documento di identità del cliente e del titolare effettivo (anche senza la presenza di quest'ultimo purché la dichiarazione e la documentazione consegnata dal cliente sia attendibile). Inoltre, si ritengono sufficienti le dichiarazioni fornite dal cliente in merito allo scopo e alla natura dell'operazione (senza l'obbligo di raccogliere informazioni relative alla situazione patrimoniale del cliente e di verificare la provenienza dei fondi). Per quanto riguarda gli adempimenti burocratici, invece, è sufficiente conservare i dati e i documenti nel fascicolo di studio: tale precisazione è molto rilevante, in quanto il nuovo decreto in materia ha eliminato l'archivio unico informatico e il registro cartaceo, lasciando però un vuoto normativo.

Oltre alle regole tecniche, la commissione Antiriciclaggio del Cnf ha elaborato anche la modulistica utile e un documento che contiene criteri e metodologie da adottare nell'analisi e nella valutazione del rischio. Inoltre, il Cnf organizzerà eventi formativi in tutta Italia.

## IL CAPO DELL'ANTICORRUZIONE TORNA IN MAGISTRATURA

# L'ultima di Cantone da presidente Anac

GIOVANNI M. JACOBazzi

Quella al 65imo congresso di studi amministrativi, in corso questo fine settimana a Varenna (LC), è stata quasi sicuramente una delle ultime uscite pubbliche di Raffaele Cantone come presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione. Intervistato dalla giornalista Silvia Grassi, dell'ufficio stampa del Consiglio di Stato, Cantone ha tracciato un bilancio dei suoi circa cinque anni di presidenza. Nei prossimi giorni è previsto, infatti, il ritorno presso il Massimario della Corte di Cassazione. L'ex magistrato antimafia, noto per le sue indagini contro il clan dei Casalesi, ha chiesto prima dell'estate di rientrare in ruolo, ritenendo sostanzialmente concluso un

**DOPO CINQUE ANNI DI ATTIVITÀ È TEMPO DI BILANCI PER IL CAPO DELL'AUTORITÀ NAZIONALE CHE VIGILA SULLA TRASPARENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**



"ciclo", complice anche il difficile momento che sta attraversando la magistratura dopo lo scandalo che ha decimato il Csm. Molti gli argomenti affrontati, non senza qualche sorpresa. A differenza della vulgata ricorrente che vede la corruzione proliferare nei comuni, nelle province e nelle regioni, Cantone ha raccontato che moltissime segnalazioni finite in questi anni sul suo tavolo erano relative alla gestione delle attività giurisdizionali. Tanti i casi, ha ricordato l'ormai ex presidente dell'Anac, di esposti presentati da cittadini sulla conduzione di procedimenti da parte dei magistrati ordinari. Conduzione opaca su cui si era reso necessario accendere i riflettori dell'anticorruzione. Un dato, questo, che deve far riflettere

**sul reale stato del rapporto fra cittadini utenti del servizio giustizia e toghe. Confermato da tutte le statistiche che vedono la fiducia nella magistratura in caduta verticale.**  
**"Lo sportello reclami" Anac ha comunque riguardato anche eventi epocali per il Paese. Come l'Expo del 2015 a Milano su cui nessuno, ha sottolineato Cantone, era pronto a scommettere che si sarebbe svolto secondo i tempi inizialmente previsti. Cosa accadrà all'Anac nessun è in grado di dirlo. Nel primo governo Conte, la Lega era per un ridimensionamento delle sue competenze. Nel Conte bis le idee sul punto della compagine giallo rossa sono diverse. E il futuro di Cantone? Procuratore a Torre Annunziata, Perugia, Frosinone. Con una preferenza per il primo ufficio essendo la città di origine della moglie. Entro l'anno la decisione del Csm. In caso di risposta negativa, Cantone ha già dichiarato che non si perderà d'animo e che ripresenterà domanda per qualche altro tribunale.**